

Episodio di Cessapalombo, Caldarola e Muccia, 22.03.1944

Compilatore: Chiara Donati

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Montalto, Vestignano e Muccia	Cessapalombo, Caldarola e Muccia	Macerata	Marche

Data iniziale: 22 marzo 1944

Data finale: 23 marzo 1944

Elenco delle vittime decedute:

Totale	U	Bambini 0-11	Ragazzi 12-16	Adulti 17-55	Anziani più 55	s.i.	D.	Bambine 0-11	Ragazze 12-16	Adulte 17-55	Anziane più 55	S. i	Ig n
33	33			32	1								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	31					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti religiosi e Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
	2			

Elenco delle vittime decedute:

2 antifascisti, collaborano al Comando di Vestignano, figure legate al partigianato

- Buscalferri Caldarola Aldo, 23 agosto 1900 – Caldarola, 22 marzo 1944: di tradizione antifascista, subisce il carcere e il confino; dopo l'8 settembre organizza i primi gruppi di partigiani; assume la carica di commissario politico del Comando di Vestignano; viene ucciso nel corso del rastrellamento mentre tenta di aiutare i giovani di Montalto; insignito nel dopoguerra della medaglia d'argento al valor militare. Qualifica di Partigiano comb. caduto, Brg. Spartaco Btg. Buscalferri 9/9/1943 – 22/3/1944, gradi Vice commissario maresciallo.

- Pisani Luigi Napoli, 21 novembre 1875 – Camerino, 23 marzo 1944: organizza e collabora con il gruppo d'azione di Caldarola; offre la sua abitazione, a Vestignano, come sede del Comando dei colonnelli; nel corso del rastrellamento viene catturato e interrogato nella sua abitazione per poi essere torturato e ucciso; il corpo viene gettato nel fiume Chienti. Qualifica Partigiano comb. caduto, Btg. Nicolò 23/9/1943 – 22/3/1944, gradi Ispettore organizzativo maresciallo, riconosciuto il 20/2/1946 ad Ancona.

31 partigiani

Caduti a Montalto:

Manlio Ferrario: Salò, 25/01/1922 – Montalto, 22 marzo 1944, paternità Luigi, Qualifica Partigiano comb. caduto, Btg. Nicolò 29/9/1943 – 22/03/1944, gradi Comandante Btg. tenente Brg. Montalto, riconosciutagli il 19/11/1946 ad Ancona.

Ennio Proietti Macerata, 03/05/1919 – Montalto, 22 marzo 1944, Qualifica Partigiano comb. caduto, Btg. Nicolò 15/1/1944 – 22/03/1944, gradi Comandante Btg. tenente Brg. Montalto, riconosciutagli il 20/2/1946 Ancona.

Audio Carassai Tolentino, 21/08/1925 – Montalto, 22/03/1944, paternità Giulio, Qualifica Partigiano comb. caduto, Btg. Nicolò 15/1/1944 – 22/03/1944, riconosciutagli il 20/2/1946 ad Ancona.

Luigi Cerquetti Tolentino, 12/03/1925 – Montalto, 22/03/1944, paternità Giuseppe, Qualifica Partigiano comb. Caduto, Btg. Nicolò 15/1/1944 – 22/03/1944, riconosciutagli il 20/2/1946 ad Ancona.

Balilla Pascolini Tolentino, 22/09/1925 – Montalto, 22/03/1944, paternità Luigi, Qualifica Partigiano comb. Caduto, Btg. Nicolò 15/1/1944 – 22/03/1944, riconosciutagli il 20/2/1946 ad Ancona.

Giuseppe Gurrieri Ragusa, 16/02/1928, paternità Giovanni, Qualifica Partigiano comb. Caduto, Btg. Nicolò 23/9/1943 – 22/03/1944, riconosciutagli il 21/1/1947 a Pesaro.

Umberto Lucentini Tolentino, 09/08/1922 – Montalto, 22/03/1944, paternità Nazzareno, Qualifica Partigiano comb. Caduto, Brg. Spartaco 15/1/1944 – 22/03/1944, riconosciutagli il 20/2/1946 ad Ancona.

Giuseppe Cegna Tolentino, 20/08/1923 – Montalto, 22/03/1944, Qualifica Partigiano comb. Caduto, Btg. Nicolò 15/1/1944 – 22/03/1944, riconosciutagli il 20/2/1946 ad Ancona.

Nicola Ciarapica Tolentino, 22/2/1920 – Montalto, 22/03/1944, paternità Quirico, Qualifica Partigiano comb. Caduto, Btg. Nicolò 15/1/1944 – 22/03/1944, riconosciutagli il 20/2/1946 ad Ancona.

Arduino Germondani Tolentino, 10/02/1924 – Montalto, 22/03/1944, paternità Pietro, Qualifica Partigiano comb. Caduto, Brg. Spartaco 15/1/1944 – 22/03/1944, riconosciutagli il 20/2/1946 ad Ancona.

Ugo Sposetti Tolentino, Pioraco 11/05/1925 – Montalto, 22/03/1944, Partigiano comb. Caduto, Brg. Spartaco 15/1/1944 – 22/03/1944, riconosciutagli il 20/2/1946 ad Ancona.

Adino Baccarelli: Tolentino 19/03/1925 – Montalto, 22/03/1944, Partigiano comb. Caduto, Brg. Spartaco 15/1/1944 – 22/03/1944, riconosciutagli il 20/2/1946 ad Ancona.

Umberto Angelelli Tolentino, 02/03/1927 – Montalto, 22/3/1944, paternità Nazzareno, Qualifica Partigiano comb. Caduto, Brg. Spartaco 15/1/1944 – 22/03/1944, riconosciutagli il 20/02/1946 ad Ancona.

Spartaco Perugini Tolentino, 23/02/1923 – Montalto, 22/03/1944, paternità Augusto, Brg. Spartaco 15/01/1944 – 22/03/1944, riconosciutagli il 20/02/1946 ad Ancona.

Radamés Casadidio Camerino, 10/02/1924 – Montalto, 22/03/1944, paternità Albino, Qualifica Partigiano comb. Caduto, Btg. Nicolò 23/9/1943 – 22/03/1944, riconosciutagli il 24/9/1946 Macerata.

Giammario Fazzini Camerino, 26/11/1925 – Montalto, 22/03/1944, Qualifica Partigiano comb. Caduto, Btg. Fazzini 01/03/1944 – 22/03/1944, riconosciutagli il 21/05/1946 ad Ancona.

Mariano Scipioni Potenza Picena, 16/02/1925 – Montalto, 22/03/1944, paternità Bonaventura, Qualifica Partigiano comb. Caduto, Btg. Nicolò, riconosciutagli il 26/3/1946 ad Ancona.

Giacomo Saputo Terrasini – Palermo, 1924, Qualifica Partigiano comb. Caduto, Btg. Buscalferri.

Bruno Principi Treia, 02/10/1924 – Montalto, 22/03/1944, paternità Ulderico, Qualifica Partigiano comb. Caduto, Btg. Buscalferri 28/2/1944 – 22/03/1944, riconosciutagli il 26/3/1946 ad Ancona.

Nazzareno Bartoli Castelfidardo, 23/04/1924 – Montalto, 22/3/1944, paternità Albino, Qualifica Partigiano comb. Caduto, Btg. Nicolò 20/9/1943 – 22/03/1944, riconosciutagli il 26/3/1946 ad Ancona.

Armando Mogetta Pollenza, 29/01/1921 – Montalto, 22/03/1944, paternità Raffaele, Qualifica Partigiano comb. Caduto, Btg. Nicolò, riconosciutagli il 23/7/1946 a Macerata-Camerino.

Armando Pettinari Tolentino, 09/09/1924 – Montalto, 22/3/1944, paternità Vincenzo, Qualifica Partigiano comb. Caduto, Btg. Nicolò 20/9/1943 – 22/03/1944, riconosciutagli il 20/2/1946 ad Ancona.
Alberto Patrizi Francia, 14/08/1925 – Montalto, 22/3/1944, paternità Mariano, Qualifica Partigiano comb. Caduto, Btg. Buscalferri 28/2/1944 – 22/03/1944, riconosciutagli il 26/3/1946 ad Ancona.
Lorenzo Bernardoni Montelupone, 10/10/1925 – Montalto, 22/03/1944, paternità Nazzareno, Qualifica Partigiano comb. Caduto, Btg. Buscalferri, riconosciutagli il 11/06/1946 ad Ascoli Piceno.
Primo Stacchietti Montecassiano, 25/07/1925 – Montalto, 22/03/1944, paternità Alessandro, Qualifica Partigiano comb. Caduto, Btg. Nicolò 29/9/1943 – 22/03/1944, riconosciutagli il 24/2/1947 a Macerata.
Mariano Cutini Potenza Picena, 16/04/1924 – Montalto, 22/03/1944, paternità Giuseppe, Qualifica civile fucilato, riconosciutagli il 26/3/1946 ad Ancona.

Caduti a Vestignano:

- Nicola Peramezza Tolentino 10/09/1922 - Vestignano, 22 marzo 1944, Qualifica Partigiano comb. caduto, Btg. Nicolò 15/1/1944 – 22/3/1944, riconosciutagli il 20/2/1946 ad Ancona. Muore sotto i colpi di mitra di un soldato tedesco mentre tenta la fuga verso Vestignano.
- Mario Ramundo Tolentino, 06/11/1922 – Vestignano, 22/3/1944 Qualifica Partigiano comb. caduto, Btg. Nicolò 15/1/1944 – 22/3/1944, riconosciutagli il 22/2/1946 ad Ancona;
- Guidobaldo Orizi Tolentino, 27/02/1925, paternità Lorenzo, Qualifica Partigiano comb. Caduto, Btg. Nicolò 15/1/1944 – 22/3/1944, riconosciutagli il 20/2/1946 ad Ancona;
- Lauro Cappellacci Tolentino, 31/3/1923 – Vestignano, 22/03/1944, paternità Alessandro, Qualifica Partigiano comb. Caduto, Btg. Buscalferri 18/2/1944 – 22/3/1944, riconosciutagli il 26/3/1946 ad Ancona. Muoiono tutti e tre a Vestignano il 22 marzo 1944; da Montalto fuggono verso Vestignano e si nascondono nel forno Agamennoni; vengono scoperti e uccisi a colpi di mitra. Cappellacci non muore all'istante, passa alcune ore in fin di vita in una casa del posto.

Caduto a Muccia:

- Barilatti Achille Macerata, 16/09/1921 – Muccia, 23/03/1944, paternità Franco, Tenente di complemento di Artiglieria; entra nella Resistenza in settembre; diviene comandante del neo gruppo di Montalto solo qualche giorno prima dell'eccidio; viene ucciso separatamente dai suoi uomini il giorno successivo presso il cimitero di Muccia; lascia due lettere d'addio, una alla fidanzata e una alla madre; medaglia d'oro al valor militare. Qualifica Partigiano comb. caduto, brg. Spartaco – btg. Nicolò 1/10/1943 – 23/3/1944, gradi Comandante Divisione Capitano, riconosciutagli il 20/2/1946 ad Ancona.

Altre note sulle vittime:

Una buona parte dei caduti di Montalto giunsero in montagna intorno al 1° marzo 1944, circa tre settimane prima dell'eccidio, probabilmente spinti in questa scelta dal cosiddetto bando Graziani. In merito alla natura del gruppo sono nate versioni e memorie opposte: l'una sottolinea la renitenza alla leva e la non volontà di combattere, puntando sul loro status di civili; al contrario, l'altra evidenzia la scelta di un partigianato attivo e l'aver svolto qualche azione di prelevamento e sabotaggio. Al 22 marzo 1944, il gruppo non possedeva armi e fu sterminato in fase di formazione, ciò rende difficile dichiarare con certezza se si sarebbe trasformato in una formazione partigiana a tutti gli effetti, anche se erano presenti tutti i presupposti.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

-

Descrizione sintetica max. 2000 battute

Nel corso dell'offensiva nazifascista che tra il mese di marzo e quello di aprile si dispiegò nelle province

meridionali delle Marche, si consumò nell'alto Maceratese, il 22 marzo 1944, quello che è comunemente noto come l'eccidio di Montalto. Trentadue uomini tra, antifascisti, partigiani di vecchia data e renitenti alla leva giunti in montagna da meno di un mese persero la vita nelle località di Vestignano di Caldarola e Montalto di Cessapalombo, per mano di un reparto del Battaglione M - "IX Settembre", inquadrato nella divisione tedesca Brandenburg. Il giorno successivo, verrà fucilato anche il comandante del gruppo, Achille Barilatti, presso il muro di cinta del cimitero di Muccia. Fu l'unico ad avere la possibilità di scrivere alla propria famiglia e alla fidanzata una lettera di addio. L'episodio rientra tra quelle operazioni meticolosamente preparate e attuate con l'intenzione di raggiungere una molteplicità di obiettivi, quali eliminare le cosiddette "zone libere" e stroncare le formazioni partigiane, terrorizzare le popolazioni locali in modo da bruciare le basi di appoggio per i combattenti, e costringere i giovani a presentarsi ai bandi del lavoro e della leva, arrivando anche a minacciare e brutalizzare le famiglie. Quel giorno furono fucilati, in piccola parte, partigiani di vecchia data e, in grande maggioranza, ragazzi giunti in montagna da poco più di tre settimane, praticamente a ridosso della scadenza del bando Graziani. Si trattava di ragazzi intorno ai vent'anni e, nella maggior parte, provenienti dall'associazionismo cattolico. Indirizzati dal parroco tolentino don Luciano Piergentili e dal CLN di Tolentino, si stabilirono a Montalto di Cessapalombo, alcuni alla "casa della comunità" e altri alla scuola. Nelle poche settimane che passarono tra le fila della resistenza, affrontarono non pochi problemi organizzativi e logistici, come la ricerca di vitto sufficiente per tutti, spesso raggiunto grazie l'aiuto della popolazione locale, e la mancanza quasi totale di armi, purtroppo mai colmata. Molti di quei giovani erano originari della zona e, in particolare, della comunità di Tolentino, che per tutto il tempo mantenne con essi uno stretto rapporto di sostegno materiale e affettivo, i cui risvolti ebbero piena manifestazione proprio in seguito alla loro morte.

Modalità dell'episodio::

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio::

-

Tipologia:

Operazione di rastrellamento; interruzione dei rapporti di solidarietà tra la popolazione e i partigiani

Esposizione di cadaveri sì

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI**Reparto divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.**

V Divisione Alpina Germanica

Nomi:

Tenente Ebherard Fischer, nominativo emerso nella memorialistica. Allo stato attuale non c'è stato riscontro nella documentazione.

ITALIANI

Ruolo e reparto

- Autori dell'operazione di rastrellamento e della fucilazione: Battaglione M – IX Settembre, reparto autonomo composto da italiani inquadrati nella divisione tedesca Feldpest. N. 02836 Btg. Bansen del III reggimento "Brandenburg". Comandante della Compagnia che operò nelle Marche: tenente Colacino.

- Vari collaboratori e delatori: Luigi Renato Dignani, la coppia Alfredo Ottavi e Maria Domenica Eugeni, Elio Dari. Sono tutti e quattro imputati nel medesimo processo per collaborazionismo, che verrà amnistiato.

Nomi:

- Tenente Giulio Grassano Cascinagrossa, 9 gennaio 1912 – Tarzo, 10 maggio 1945: è al comando dei plotoni che operarono il rastrellamento a Montalto e diresse la fucilazione, assumendo nella memoria dei superstiti e della comunità la diretta responsabilità della strage. Fu ucciso nel corso della ritirata verso Nord dai partigiani della "Nannetti".

- Luigi Renato Dignani: risiedeva a Tolentino e svolgeva il compito di staffetta del gruppo di Montalto.

- Elio Dari: faceva parte del gruppo di Montalto; catturato qualche giorno prima dell'eccidio, si suppone abbia fornito informazioni, collaborando con i fascisti.

- La coppia Ottavi: collaboravano con i fascisti; in particolare Alfredo Ottavi è al loro fianco nel corso del rastrellamento del 22 marzo 1944.

Note sui presunti responsabili:

- Non ci sono dubbi sull'identità del tenente Grassano, mentre non si hanno informazioni sul tenente tedesco Fischer.

- Intorno alla figura di Fischer è nato il mito del «buon tedesco»: fu lui a fermare verso la fine la fucilazione, risparmiando la vita a cinque giovani: Marcello Muscolini, Aroldo Ragaini, Alberto Pretese, Carlo Manente ed Elvio Verdinelli. Lo fece soprattutto per ragioni pratiche, eppure nella memoria della maggior parte dei superstiti, si è ricondotto il gesto a magnanimità e bontà d'animo. Al contrario, le testimonianze e la memoria collettiva dipingono Grassano come un mostro di brutalità.

- Non potendo ottenere il processo per gli esecutori materiali della violenza, la comunità di Tolentino pretese a gran voce che ad essere giudicati fossero i "responsabili indiretti" della strage, in quanto ritenuti legati alle circostanze che portarono alla cattura e all'uccisione dei renitenti Dignani, Dari coppia Ottavi, ma anche il segretario del fascio di Tolentino, Nazzareno Morosi, e la maestra fascista Igina Camacci.

Estremi e Note sui procedimenti:

PGM Roma, n. registro 1170, 1119, CPI, f. 9/121; f. 22/183; f. 22/199.

Tribunale competente: Procura militare di Roma

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

VESTIGNANO: Cippo in ricordo di Nicola Peramezza; Lapidi al forno Agamennoni in ricordo di Mario Ramundo, Guidobaldo Orizi e Lauro Cappellacci.

MONTALTO: Casa della comunità; Via intitolata "Martiri di Montalto"; Monumento sul luogo della fucilazione 1946.

TOLENTINO: Lapide in Piazza della Libertà; Lapidi medaglia d'argento al valor civile e militare; Famedio dei

Caduti nel cimitero 1949; Piazza Martiri di Montalto; Monumento alla Resistenza.

MUCCIA: Piazza intitolata ad "Achille Barilatti"; Lapide e foto in ricordo di Achille Barilatti sulle mura di cinta del cimitero dove avvenne la sua fucilazione.

CALDAROLA: Cippo in ricordo di Aldo Buscalferri.

Musei e/o luoghi della memoria:

VESTIGNANO-MONTALTO: sentiero del partigiano 1500 km.

CALDAROLA: Museo della Resistenza.

Onorificenze

Il Comune di Cessapalombo è stato insignito della Croce di Guerra.

Il Comune di Tolentino ha ricevuto la medaglia d'argento al valor civile 1961 e al valor militare 1991.

Commemorazioni

Marcia della memoria mese di aprile-maggio: si ripercorrono i luoghi della strage, partendo da Caldarola fino a Montalto aprile 2014: 11° edizione. È promossa dall'Anpi di Tolentino.

Commemorazione annuale dell'eccidio: sebbene si sia modificata nel corso dei decenni, anche in relazione al contesto politico del nostro Paese, essa ha goduto di una continuità praticamente totale dall'immediato dopoguerra a oggi.

Note sulla memoria

Rispetto a molti aspetti della strage si è creata nel corso del tempo una "memoria divisa":

1- Sulla motivazione della strage: Ancora oggi è opinione diffusa che si sia trattato di una rappresaglia, volta a vendicare l'episodio di violenza avvenuto a Muccia un mese prima, il 23 febbraio, in cui persero la vita 6 militi della GNR di Macerata e un operaio dell'Ispettorato militare del Lavoro.

2- Sullo status delle vittime: renitenti alla leva, senza armi, e quindi semplici civili inermi; oppure partigiani "in formazione" che non hanno avuto il tempo necessario per dimostrare la propria volontà di combattere.

3- Sulla tradizione politica e religiosa delle vittime: frequentando per la maggior parte l'Associazione giovanile cattolica di Tolentino, l'istituzione ecclesiastica ha fin da subito rivendicato la "paternità cattolica" delle giovani vittime. Alla memoria cattolica si è opposta la memoria laica, dando vita a una "guerra del martirologio".

4- Sulla figura del comandante Achille Barilatti: la memorialistica locale ha creato intorno alla sua persona e alla sua storia un'aura di sacralità che ha reso difficile distinguere la verità dalla leggenda. Un giovane comune si trasforma in un eroe attraverso un "processo di sacralizzazione".

5- Sulle responsabilità indirette: poco nulla viene fatto per prevenire la tragedia, mettendo al riparo i giovani di Montalto. La colpa rimbalza tra il Comitato di Tolentino, il presidente del Comitato provinciale di Macerata, Mario Fattorini, il comando di Vestignano, il comandante Achille Barilatti e il parroco don Luciano Piergentili.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

22 marzo 1944. *Ventisette Eroi...* in «Gazzetta delle Marche», 21 marzo 1945.

ASSOCIAZIONE GIOVANILE «EXCELSIOR» S. FRANCESCO, *La tragedia di Montalto. Simbolo di libertà e giustizia del racconto del superstite Nello Salvatori 22 marzo 1944*, Tolentino 1945.

Igina Camacci, *La sbandata. Autobiografia di una maestra fascista*, a cura di Cegna Annalisa, Affinità elettive, Ancona 2008.

Enzo Calcaterra a cura di, *Noi c'eravamo, 22 marzo 1944: l'eccidio di Montalto nelle fonti essenziali, 1944-1964*, Istituto editoriale europeo, Tolentino 1989.

-*Queste mura cadranno. Uomini, storie e memorie del '44*, Tolentino, ANPI Tolentino e Comune di Tolentino 1990.

-*Anime belle anime perse. La generazione degli anteroi*, ANPI e Comune di Tolentino, Tolentino 1991.

-*L'ostentazione della violenza. Immagini e riti della guerra psicologica*, in «Storia e problemi contemporanei», n. 15, 1995, pp. 165-182.

Enzo Calcaterra, Piero Ciarapica, *Passato prossimo*, ANPI Tolentino, Tolentino 1992.

Enzo Calcaterra, Franco Maiolati, *Un'amicizia per la vita. Un sacrificio per la libertà. I giovani di Montalto: protagonisti e testimoni*, Circolo culturale Tullio Colsalvatico, Tolentino 2009.

La fine di un traditore. Grassano Luigi è stato ammazzato, in «Gazzetta delle Marche», n° 15, 23 ottobre 1945.

L'eccidio di Montalto, in «Gazzetta delle Marche», n° 19, 19 agosto 1944.

Nunzia Cavarischia, *Ricordi di una staffetta*, Un Punto Macrobiotico, Macerata 2011.

Benito Dazzani, *La mia guerra incivile*, Settimo sigillo, Roma 2003.

Chiara Donati, *Un eccidio nazifascista nelle Marche, Montalto 22 marzo 1944*, A. Livi, Fermo 2014.

Antonio Ferrau, *I martiri di Montalto*, L'arciere, Roma 1945.

Elio Giantomassi, *In memoria di Achille Barilatti*, E. Venturini, Ancona 1947.

I giovani dell'Associazione «Excelsior» - San Francesco – perennemente uniti d'ideale e di conquiste ricordano tutti i loro cari amici tolentinati colpiti inumanamente in montagna, Filelfo, Tolentino 1944.

Pietro Malvezzi, Giovanni Pirelli a cura di, *Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana 8 settembre 1943-25 aprile 1945*, Einaudi, Torino 2003.

Un eroe: Achille Barilatti, in «Gazzetta delle Marche», 30 agosto 1944.

Fonti archivistiche:

ACS, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica:

n. 248 Aldo Buscalferri, trasmessa al Distretto militare di Macerata 11/6/1959.

n. 308 Achille Barilatti, trasmessa al Distretto militare di Ancona 2/7/1959.

n. 314 Ennio Proietti, trasmessa al Distretto militare di Macerata 19/12/1959.

n. 316 Nicola Ciarapica.

n. 317 Luigi Cerquetti.

n. 318 Giuseppe Cegna.

n. 319 Audio Carassai.

n. 320 Adino Baccarelli.

n. 322 Nicola Peramezza.

n. 323 Balilla Pascolini.

n. 324 Sposetti Ugo.

n. 325 Armando Pettinari.

n. 326 Luigi Pisani, trasmessa al Distretto militare di Napoli 2/7/1959.

n. 327 Mario Ramundo.

n. 328 Arduino Germondani.

n. 329 Umberto Lucentini, trasmessa al Distretto militare di Macerata 19/7/1962.

n. 330 Spartaco Perugini.

n. 2656 Alberto Patrizi.

n. 2657 Bruno Principi.

n. 2659 Nazzareno Bartoli.
n. 2704 Mariano Scipioni.
n. 2705 Mariano Cutini.
n. 2941 Lorenzo Bernardoni.
n. 7726 Lauro Cappellacci.
n. 8014 Armando Mogetta.
n. 10962 Primo Stacchietti.
n. 11209 Giuseppe Gurrieri.
n. 18459 Manlio Ferrario, trasmessa al Distretto militare di Pesaro 20/11/1959.
n. 22449 Giammario Fazzini, trasmessa al Distretto militare di Macerata 09/07/1960.
n. 22601 Radamés Casadidio, trasmessa al Distretto militare di Macerata 15/11/1968.
n. 24695 Giacomo Saputo.

ASC Tolentino:

"Comitato di Liberazione nazionale 1944", CAT VI.

"Deliberazioni Commissariali e della Giunta Comunale dal 10 gennaio 1944 al 31 dicembre 1945".

"Deliberazioni Commissariali e della Giunta Comunale dal 1 gennaio 1946 al 30 ottobre 1947".

"Deliberazioni del Consiglio Comunale dal 25 marzo 1946 al 26 luglio 1947".

"Deliberazioni del Consiglio Comunale dal 26 luglio 1947 al 8 novembre 1948".

"Sicurezza pubblica", CAT 14, classe 1, f. 1.

AIRSMLM:

"Notiziari della Guardia Nazionale Repubblicana redatti dal Comando Generale GNR- Servizio politico-Provincia di Macerata 27/11/1943 – 23/6/1944", CAT E/2, b. 1, f. C.

"Relazione di Mario Fattorini sull'attività di Resistenza in provincia di Macerata. Dal 13 settembre 1943 al 30 giugno 1944", scritta il 29 giugno 1958, CAT P/3, b. 5, f. 39.

Archivio della Resistenza, video-interviste ad Angeli Enzo (2009), Angeli Luigi (2007), Cavarischia Nunzia (2008), Del Missier Mario (2004), Pretese Alberto (2007), Ragaini Aroldo (2007) e Wartski Pantanetti Ruth (2004).

Archivio dell'istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Macerata:

– Fondo Resistenza, Fascismo, Guerra, RSI:

"Anpi Caldarola 1944-1964", b. 1, f. 3.

"Anpi Cessapalombo 1946-1991", b. 1, f. 6.

"Anpi Tolentino 1944-1986", b. 4, f. 39.

"Banda di Carpignano poi Montalto poi Gruppo 201 trasformatosi poi in Buscalferri 1945-1950", b. 7, f. 71.

"Banda di Monastero poi Banda Nicolò poi Gruppo Bande Nicolò 1944-1969", b. 8, f. 82.

"Brigata Spartaco 1944-1988", b. 10, f. 103.

"Caduti partigiani e civili 1943-1991", b. 9, f. 94.

"Caduti partigiani stranieri 1945-1985", b. 10, f. 97.

"Comitato di Liberazione Nazionale CLN 1944-1946" b. 10, f. 107.

"Elenchi formazioni partigiane", b. 10, f. 102.

"Gap Tolentino 1945-1950", b. 6, f. 63.

"Patrioti e partigiani. Gap del Maceratese 1944-1950", b. 7, f. 70.

"Rappresaglie nazifasciste 1945-1967", b. 6, f. 68.

"Relazioni di Rodolfo Sarti Ernesto 1944", scritta nel maggio 1944, b. 10, f. 106.

"Repubblica sociale italiana 1943-1947", b. 10, f. 9.

"Sacerdoti nella Resistenza 1990", b. 10, f. 99.

– Fondo Comuni della Provincia:

"Caldarola 1984", b. 1, f. 2.

"Camerino 1964-1984", b. 1, f. 3.

"Cessapalombo 1944", b. 1, f. 6.

"Muccia 1944-1984", b. 2, f. 25.

"Potenza Picena 1984" b. 3, f. 32.

"Tolentino 1944-1984", b. 4, f. 39.

– Fondo Simbologia della Resistenza:

"Monumenti, cippi, lapidi 1967-1929", b. 1, f. 1.

– Fondo Carte, carteggi, testimonianza:

"Carte di Casadidio Edmondo 1944-1984", b. 1, f. 9.

– Fondo Fascicoli personali:

"Barilatti Achille 1993-1994", b. 1, f. 5.

"Berardi Enzo 1943-2002", b. 1, f. 10.

"Carassai Audio 1988", b. 2, f. 19.

"Cavarischia Nunzia 1998", b. 2, f. 24.

"Cicalè Livio 1944-1986", b. 2, f. 28.

"Claudi Antonio 1969", b. 3, f. 33.

"Fazzini Giammario", b. 4, f. 50.

"Fattorini Mario 1926-1986", b. 4, f. 49.

"Lena Emanuele tenente Acciaio 1944-1991", b. 5, f. 62.

"Pantanetti Augusto comandante Nicolò 1944-1996", b. 6, f. 89.

– Fondo Volantini:

"Anni 1943-1945 propaganda antifascista. La Resistenza", b. 1, f. 7.

"Anni 1943-1945 propaganda Rsi", b. 1, f. 8.

"Disposizioni e bandi tedeschi 1943-1945", b. 1, f. 9.

Archivio di Stato Ancona:

– Fondo Sentenze Sezione istruttoria:

"Sentenza n. 39", Anni 1944 - 1945.

"Sentenza n. 11", primo semestre 1946.

"Sentenza n. 68", primo semestre 1946.

Archivio di Stato Macerata:

– Fondo Comitato provinciale di Liberazione:

"Attività amministrativa - Tolentino", b. 25, f. 249.

"Circolari in arrivo - Muccia", b. 22, f. 198.

"Verbali - Muccia", b. 22, f. 200.

National Archives, *"Death of George Godfrey at Montalto about 30 mar 1944"*, WO311/1336.

Procura Generale Militare Roma, n. registro 1170, 1119, CPI, f. 9/121; f. 22/183; f. 22/199.

Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, N 1/11, b. 2132.

Sitografia e multimedia:

www.anpitolentino.it

www.storiamarche900.it/main?p=BARILATTI_Achille

www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_montalto
www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_vestignano

Altro:

Filmografia

- *Memorie partigiane. Per non dimenticare il sacrificio di Montalto*. Regia Laura De Sanctis. Realizzazione a cura di: Anpi Tolentino, Comunità Montana dei Monti Azzurri, Comune di Tolentino, consultabile in Archivio Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Macerata.

- *I martiri di Montalto*. Documentario-Servizio Rai realizzato da Ermete Grifoni, trasmesso nella rubrica "Cronache Italiane" il 14 marzo 1974, consultabile in Archivio Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Macerata.

- *Tolentino: la guerra la liberazione*. Filmato inedito della celebrazione del terzo anniversario della liberazione 1947 e della celebrazione del quarantacinquesimo anniversario dell'eccidio di Montalto 12 marzo 1989, consultabile in Archivio Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Macerata.

V. ANNOTAZIONI

-

VI. CREDITS

DATABASE CPI E CIT